

**SUMMIT  
IN COMUNE**

Le proposte di Traini: eliminare le "pompe" che erogano meno carburante rispetto alla media

Si libererebbero 4 milioni di litri di benzina dando così ossigeno ai gestori "sopravvissuti"

# Benzina, sette distributori saranno chiusi

*Su un totale di 15, in base alla legge regionale. Meno di tre mesi per decidere*

Il numero di pompe di benzina a Gorizia, per effetto della legge regionale n° 14 del 2008, dovrebbe essere ridotto da 15 a 8. Lo stabilirà però il Piano comunale carburanti, che dovrà essere stilato entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, varata il 5 dicembre scorso. I tempi sono stretti e la preoccupazione dei benzinai è palpabile. Ieri mattina una delegazione di gestori di distributori, capitanata da Pio Traini, ha incontrato il sindaco di Gorizia Ettore Romoli per fare il punto della situazione.

Il primo cittadino del capoluogo isontino ha sottolineato che 120 giorni di tempo sono pochi, viste le lungaggini burocratiche alle quali è sottoposta l'attività amministrativa, e ha concordato di vagliare le proposte della Figisc (Federazione gestori impianti stradali carburanti).

Fra 15 giorni le parti si riaggioglieranno. Traini ha suggerito di eliminare le pompe di benzina di sicura dismissione da parte delle società petrolifere (secondo i rumours colti in città sarebbero tre), gli impianti incompatibili con le attuali disposizioni vigenti e quelli che erogano pochi litri di benzina rispetto alla media. Anche in questo caso a Gorizia sarebbero tre. «Si tratta di distributori situati in prossimità d'incroci, che hanno accessi e uscite disagiati e pericolosi - ha puntualizzato Traini - Sarebbero dovuti essere chiusi da tempo, invece sono ancora aperti».

In tal modo si libererebbero quattro milioni di litri di benzina (quelli erogati dagli impianti chiusi), che rappresenterebbero una boccata d'ossigeno per i gestori sopravvissuti. Si potrebbero incrementare i profitti, in conseguenza del maggior numero di litri erogati. I benzinai della provincia di Gorizia, infatti, annaspiano in una situazione di difficoltà; Traini ha affermato che si erogano appena 600 mila litri all'anno, contro una media ponderata europea di due milioni e mezzo di litri. Partirà la prossima settimana, inoltre, una



petizione popolare in difesa dello sconto di prezzo sui carburanti che la Commissione europea intenderebbe cancellare (la cosiddetta benzina regionale).

Traini ha sottolineato che ogni giorno, per via della concorrenza slovena, i distributori di benzina nostrani perdono un utile di 60 mila euro. In tutti i distributori si potrà firmare per rendere lo sconto sui carburanti efficace e competitivo nelle aree della regione dove è più forte la concorrenza slovena, per difendere il potere d'acquisto dei cittadini e l'economia di tutta la regione e per il diritto dei cittadini del Friuli Venezia Giulia a esprimere la propria opinione nei confronti di Bruxelles e Roma.

La Figisc auspica che l'ente regionale si faccia carico della questione.

**Ilaria Purassanta**



**L'INTERVENTO**

## «Potevamo avere ancora la Zf per 2 anni»

A un anno dalla perdita della zona franca, si apprende che è a rischio pure la benzina regionale, oggetto di una procedura d'infrazione da parte della Comunità europea. Essendo interessato alla cosa anche per motivi professionali, apprendo che, qualora anche la Comunità europea non accettasse le controdeduzioni fornite dal governo e dalla Regione, fra ricorsi e giudizi, fino ad arrivare al giudizio inappellabile della Corte di giustizia europea passerebbero almeno due anni. Allora mi chiedo e chiedo alle forze politiche, economiche e sindacali che governavano lo Stato e la regione: non si sarebbe potuto fare ciò anche con la zona franca? Due anni di carburante e gas agevolati avrebbero significato milioni di euro per Gorizia e migliaia di euro nelle tasche di ogni goriziano. Forse è la strada che, molto saggiamente, sta percorrendo la Valle d'Aosta, che per il secondo anno, pur essendo nella stessa situazione di Gorizia, sta erogando carburante di zona franca al fine di arrivare al momen-

to dello stop con un'alternativa pronta di uguale valore economico per le tasche dei suoi cittadini e delle sue imprese (probabilmente sconti sull'energia elettrica). Inoltre, credo meritino spiegazioni anche le affermazioni di chi diceva che non ci sarebbero state perdite di posti di lavoro: è sotto gli occhi di tutti la situazione dei dipendenti, anzi, ex dipendenti, di benzinai e trasportatori, per non parlare del calo dei mezzi delle aziende di autotrasporto, che preferiscono delocalizzare o terziarizzare il lavoro. Senza contare il danno a tutta l'economia goriziana, i cui risultati stanno appena cominciando a farsi sentire. Inutile poi ricordare che a tutti noi cittadini è stato fatto passare il sacrificio della zona franca come un mezzo necessario per blindare la benzina regionale. Evidentemente, stando alla procedura d'infrazione della Comunità europea, o ciò non era vero o qualcuno l'ha blindata male. Tanto alla fine paga sempre il cittadino.

**Diego Falzari**

**DAI GARANTI**

## Altro referendum bocciato ma Fiorelli continua la battaglia

È stata rigettata anche la proposta di referendum sull'abolizione del comitato dei garanti, presentata dai Verdi del giorno e dall'associazione radicale Trasparenza è partecipazione. A dimostrazione di quanto la questione stia a cuore alle realtà che avevano presentato l'istanza, proseguirà comunque la raccolta di firme sulla questione. «Visto l'esito della nostra proposta mi sento spronato a

impegnarmi di nuovo nella politica. Prossima settimana consegneremo le due domande referendarie rimaste in piedi, relative a difensore civico e delibera di iniziativa popolare, comunque continueremo a raccogliere le firme su tutti gli argomenti da noi sollevati», ha rimarcato ieri Renato Fiorelli dei Verdi, in un incontro in cui è stata resa nota la decisione presa dal comitato dei garanti. E ha aggiunto di non voler fare commenti sulla risposta data e di preferire lasciar parlare il testo consegnato dalla commissione formata dal segretario comunale, Andrea Ravagnani, dal presidente dei revisori dei conti, Mario Lamberti, e dal difensore civico, Elena Grossi. La proposta avanzata dai



Renato Fiorelli con Guido Trani

**Il leader ambientalista continuerà la raccolta di firme per la presentazione dei due quesiti rimasti in piedi**

Verdi e da Trasparenza è partecipazione era formata da due quesiti. Il primo, «Volete che venga eliminato il comitato dei garanti del referendum», faceva riferimento all'articolo 80 dello statuto comunale. Lo stesso comitato dei garanti ha giudicato non ammissibile la domanda, in quanto chiede ai cittadini di esprimersi in merito a una questione che richiede una modifica allo statuto comunale e per operare un tale cambiamento è precisato che non è ammesso l'uso dello strumento referendario. Inoltre è aggiunto che il quesito depositato ha natura abrogativa e non consultiva, come stabilito sempre dallo statuto. Il secondo quesito «Volete che il referendum consultivo sia valido

qualunque sia il numero degli elettori che vi partecipi?», si riferisce all'articolo 77 dello statuto. In questo caso la non ammissibilità è così motivata: «Il riferimento all'articolo 77 dello statuto non risulta attinente ed esplicativo del quesito stesso che, così come formulato, chiede ai cittadini di esprimersi a favore, o meno, della proposta che il referendum consultivo sia valido qualunque sia il numero di elettori che vi partecipi. Inoltre l'articolo 77 citato, pur elencando coloro che possono partecipare al referendum, nulla dispone in merito al tipo di quorum necessario per qualificare «valido» il referendum, disposizione contenuta invece nel regolamento comunale per i referendum». Infine, è rimarcato che, anche se non ci fosse stato un riferimento all'articolo 77 dello statuto, non sarebbe stato comunque ammissibile per disposizione regolamentare: «L'articolo 13 del regolamento comunale per i referendum prevede che il comitato dei garanti si pronuncerà sull'ammissibilità dei quesiti «tenuto conto di quanto dispongono la legge, lo statuto e il presente regolamento»».

**Francesca Santoro**